Spini, volontari impegnati nella raccolta dei rifiuti

Il gruppo «Puli... amo Spini» ha riempito 60 sacchi di residuo e 32 di imballaggi Trovati anche alimenti ancora confezionati. Maffioletti chiede le telecamere

di Daniele Erler
TRENTO

Una vera e propria discarica a cielo aperto, smantellata grazie all'impegno dei cittadini. Spini di Gardolo è tornata pulita, così come non lo era mai stata negli ultimi anni. Tutto grazie a dodici volontari, che hanno speso una mattina di lavoro per raccogliere i rifiuti, lasciati a bordo delle strade o nei parchi di Spini. L'iniziativa di sabato scorso, si chiama «Puli… amo Spini», e l'ideatrice è Bruna Pasolli, originaria di Lavis, ma a Spini da quasi vent'anni. «Mi sono accorta che negli ultimi tempi la situazione è degenerata», spiega Bruna. «Non c'è una pulizia puntuale, è quasi come se fossimo stati dimenticati da Trento: ed i rifiuti si sono accumulati». Da qui l'idea di organizzare un gruppo di volontari. Tutto è partito col passaparola, rinforzato dall'apertura di un gruppo su Facebook – chiamato "Un occhio su Spini di Gardolo" – e dalle locandine sulle bacheche del rione. Sabato si sono ritrovati in dodici, e in cinque ore hanno battuto a tappeto l'intero quartiere ed i due parchi della zona. Il risultato è stato impressionante: i volontari hanno raccolto 60 sacchi da 80 litri per il residuo e 32 sacchi per gli imballaggi leggeri, più alcune casse con bottiglie di vetro. Tanto che, per recuperare i rifiuti, Dolomiti Energia ha inviato appositamente quattro camion e due auto.

Gardolo, il gruppo «Puli...amo Spini» al termine della pulizia di strade e parchi sabato: una montagna di rifiuti

Fra i rifiuti recuperati non sono mancate le sorprese. Fra le altre cose c'erano: pneumatici, batterie da auto, siringhe, bottiglie, scarpe, padelle, lampade e persino degli sci. Ciò che però ha lasciato più stupiti i volontari è stata la presenza di diversi alimenti, ancora nelle loro confezioni integre. «Una delle volontarie presenti – spiega Bruna – ha riconosciuto le confezioni. Sono le stesse consegnate alla gente bisognosa da Trentino Solidale». «Le borse distribuite – continua Bruna – contengono una quantità fissa di prodotti: è possibile che alcuni scelgano di disfarsi degli alimenti non graditi». Gettandoli, semplicemente, a bordo strada. Tornando allo scopo dell'iniziativa, la speranza di Bruna e degli altri volontari è che il loro esempio possa essere imitato, anche in altre zone del Trentino. Sulla mobilitazione dei cittadini, la consigliera Gabriella Maffioletti ha presentato un'interrogazione dove si stigmatizza l'assenza del Comune in queste zone e si chiede di installare le telecamere per riprendere gli autori dell'abbandono dei rifiuti.